

**NOVITÀ MARSILIO E SONZOGNO
SETTEMBRE 2026****NARRATIVA MARSILIO**

Piergiorgio Pulixi, *Il fattore gatto*
Miodrag Majić, *I figli del male*
Mariana Enriquez, *Il peggio arriva dopo*
Marialuisa Bianchi, *Il diluvio degli innocenti*
Antonio G. Bortoluzzi, *Tutto è nel bosco*

SAGGISTICA MARSILIO

Valentina Tamborra, *Anime artiche*
Narges Mohammadi, *Una donna non si arrende mai. La mia battaglia per la libertà, la democrazia e i diritti umani in Iran*
Michael Krüger, *Il maestro della luce. Viaggio nelle opere di Giovanni Segantini*
Claudio Povolo, *Primavera del 1821. Indagine intorno alla nascita dei Promessi sposi*
Federico García Lorca, *La casa di Bernarda Alba*
Edoardo Gerlini e Giuseppe Giordano (a cura di), *Antologia della poesia giapponese. II. Liriche nobili, monaci, guerrieri e mercanti (XII – XIX secolo)*
Sara Casoli, *Lo schermo delle meraviglie. Declinazioni del fantastico nella serialità televisiva italiana*
Sabrina Minuzzi, *Il primo libro illustrato di medicina*
Monica Dall'Asta, Marco Grosoli e Federico Pagello (a cura di), *Il caso non è chiuso. Il giallo italiano negli sceneggiati RAI*

SONZOGNO

Madeline Miller, *Mestra*
Andrea Gaggioli e Marta Pizzolante, *La bellezza che risana l'anima. Come coltivare l'intelligenza estetica per nutrire la mente*
Guido Saraceni, *Il muro. Istruzioni per abbattere la politica della paura*
Stefania Brucini, *L'arte di voltare pagina. Come scrivere il prossimo capitolo della tua vita*



Piergiorgio Pulixi
Il fattore gatto

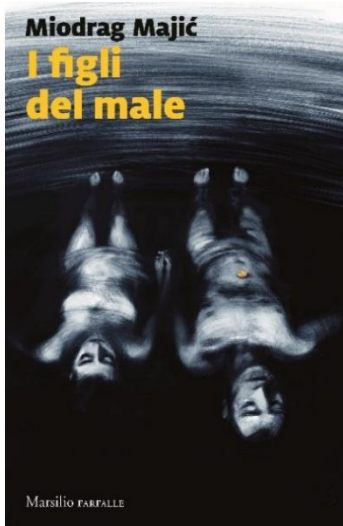
Collana: Lucciole
pp. 352, euro 16,00

In libreria dal 15 settembre 2026

Tra ironia e suspense, il terzo capitolo della serie bestseller che vede protagonisti il burbero libraio Marzio Montecristo e il suo scombinato club degli “investigatori del martedì”

Ci sono poche cose che il libraio Marzio Montecristo odia più dei matrimoni. Eppure, quando Valerie De Gramont entra nella libreria Les Chats Noirs e chiede al padre un regalo di nozze semplicemente inaudito - acquistare tutti i libri presenti e “trasferire” la libreria là dove si celebrerà il matrimonio -, Marzio non può sottrarsi. Anche perché la richiesta non è un capriccio qualunque: Valerie e il futuro sposo, l'americano Thomas Stuart, stanno per celebrare un matrimonio esclusivo a Serpentara, un isolotto selvaggio della Sardegna meridionale, trasformato per l'occasione in un villaggio di lusso. Quando Marzio sbarca a Serpentara con i suoi due inseparabili gatti neri, Marple e Poirot, e gli “investigatori del martedì”, resta senza parole: dove prima c'erano solo rocce, vento e gabbiani, ora ci sono un residence impeccabile, un ristorante da sogno e, come per magia, una riproduzione in scala reale della sua libreria. L'incanto, però, dura poco: un brutale omicidio squarcia l'atmosfera spensierata. Su un'isola, con il mare a fare da confine e gli orari scanditi da cerimonie e protocolli, chiunque può essere colpevole, e chiunque ha qualcosa da perdere. Miliardi, rivalità, contratti, eredità: la tensione tra le famiglie dei due sposi, ricchissime, perfette in pubblico e spietate dietro le quinte, si avverte a ogni brindisi. Ma le ragioni dell'assassino potrebbero essere altrove: un segreto di famiglia, un ricatto, una vendetta covata sotto i sorrisi, o forse la più corrosiva delle passioni, l'invidia davanti a un amore esibito come un trofeo? Tra sospetti e bugie, amori segreti e tradimenti inconfessabili, Marzio e i suoi “investigatori del martedì” dovranno risolvere un rompicapo elegante e feroce, un intrigo che sa di *Dieci piccoli indiani*.

Piergiorgio Pulixi è nato a Cagliari nel 1982 dove attualmente vive. Autore di numerosi romanzi polizieschi, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il premio Scerbanenco 2019 per il miglior noir dell'anno. Considerato uno dei più importanti rappresentanti della nuova generazione di scrittori noir e thriller in Europa, i suoi libri sono tradotti in venticinque paesi. Per Marsilio ha pubblicato *La libreria dei gatti neri* (2023) e *Se i gatti potessero parlare* (2025), entrambi bestseller amatissimi dai lettori.



Miodrag Majić *I figli del male*

traduzione dal serbo di Estera Miočić

Collana: Farfalle
pp. 400, euro 20,00

In libreria dall'8 settembre 2026

In un mondo segnato da corruzione, tradimento e un'incessante sete di giustizia, un avvocato insegue una verità che nessuno vuole più riconoscere. Dal più popolare autore di genere dei Balcani, un legal thriller ispirato a una storia vera che è già diventato una serie televisiva

A Belgrado, un uomo viene accusato di avere ucciso un politico influente, membro del parlamento serbo, e Nikola Bobić, avvocato di grido, accetta di difenderlo, pur sapendo che le probabilità di vincere la causa sono molto scarse.

La sua ricerca della verità parte da una moneta d'oro, quella trovata stretta nel pugno della vittima. Da un presente in cui le istituzioni vanno a braccetto con la malavita e tracciare una linea tra buoni e cattivi è davvero difficile, Bobić inizia un viaggio a ritroso, che porta inevitabilmente alla guerra e ai suoi traumi: sullo sfondo di una società ancora alle prese con le ferite della propria storia, davanti alla complessità della natura umana e alle sue ambiguità morali, Bobić proverà sulla propria pelle che nel sistema profondamente corrotto in cui è costretto ad agire c'è ancora spazio per gli eroi.

Miodrag Majić è giudice presso la corte d'appello di Belgrado, dove vive con la moglie e i tre figli. Esperto di diritto penale internazionale, noto per essere un convinto oppositore del populismo penale, è presidente del consiglio direttivo oltre che cofondatore del Centro per gli studi sulla giustizia. Da molti anni denuncia sul suo blog corruzione, nepotismo e pressioni politiche che minano la magistratura serba.



© Sebastián Freire

Mariana Enriquez

Il peggio arriva dopo

traduzione dallo spagnolo di Fabio Cremonesi
con una prefazione dell'autrice

Collana: Romanzi e racconti
pp. 288, euro 18,00

In libreria dal 22 settembre 2026

Per la prima volta in Italia, il romanzo d'esordio della regina del gotico contemporaneo: un libro di culto per vecchie e nuove generazioni di lettori. Nel sottosuolo notturno di Buenos Aires, tre ragazzi si legano in un triangolo tossico di desiderio, dipendenza, amore e autodistruzione. Una storia di formazione punk all'insegna del cocktail di adolescenza e horror che Mariana Enriquez e Stephen King ci hanno insegnato ad amare

Nella Buenos Aires sordida e vibrante degli anni Novanta, tre adolescenti si incontrano: Facundo, un giovane bellissimo che si prostituisce per sopravvivere e ha paura di dormire da solo a causa degli incubi che lo tormentano; Narval, un ragazzo perseguitato da esseri oscuri e macabre allucinazioni; Carolina, una ragazza instabile che sta per affacciarsi su un abisso di droga e violenza.

Scritto quando Mariana Enriquez aveva diciannove anni, e pubblicato quando ne aveva ventuno, *Il peggio arriva dopo* è rimasto fuori catalogo per moltissimo tempo ed è diventato un'opera di culto. Leggerlo oggi significa non solo accedere alle origini della potente scrittura di Enriquez e ritrovare molte delle ossessioni che comporranno il suo universo letterario, ma anche scoprire un romanzo di incredibile modernità: un romanzo di vampiri senza i vampiri, un romanzo gotico senza castelli infestati, una ballata maledetta in cui gli echi di Baudelaire e Rimbaud si mescolano a una colonna sonora dark. Soprattutto, una tenebrosa e affascinante storia di adolescenti ritratti come angeli caduti. Una storia che intreccia morte e incanto, disperazione e romanticismo.

Mariana Enriquez (Buenos Aires, 1973) è considerata una delle scrittrici più talentuose della scena latinoamericana contemporanea. Autrice bestseller tradotta in trenta lingue, già finalista all'International Booker Prize, i suoi racconti sono apparsi su prestigiose riviste internazionali, tra cui *Granta* e il *New Yorker*. Di Mariana Enriquez Marsilio ha pubblicato *Le cose che abbiamo perso nel fuoco* (2017), *La nostra parte di notte* (2021), *I pericoli di fumare a letto* (2023) e *Un luogo soleggiato per gente ombrosa* (2025).



Marialuisa Bianchi
Il diluvio degli innocenti

Collana: Romanzi e Racconti
pp. 240, euro 17,00

In libreria dal 22 settembre 2026

A sessant'anni dall'alluvione di Firenze, Marialuisa Bianchi racconta segreti e bugie, incomprensioni e solitudini, ma soprattutto un'amicizia sbocciata in mezzo al fango

Anna Maria è una ragazza del Sud che per mantenersi durante gli studi ha accettato di lavorare all'Istituto degli Innocenti di Firenze, dove si affeziona alla piccola Donatella, con la quale intreccia un rapporto di grande affetto e complicità. Entrambe sono vittime di un guasto d'amore, l'abbandono per la piccola e una ferita affettiva per l'istitutrice. È il novembre del 1966, e a qualche giorno dall'alluvione viene presa la decisione di trasferire i bambini presso l'Istituto di Santa Marta, a Settignano. L'idillio fra le due protagoniste viene però rotto dall'incontro di Anna Maria con Daniele, un nobile fiorentino che la coinvolge nel recupero dei libri alluvionati alla Biblioteca nazionale: come angeli del fango partecipano alle attività dei comitati di quartiere. Le vicende delle due protagoniste, Donatella e Anna Maria, che hanno condotto due vite molto diverse tra loro, si riallacciano cinquant'anni dopo, durante l'evento celebrativo che ricorda i giorni dell'alluvione con una mostra all'Istituto degli Innocenti.

Il diluvio degli innocenti è un romanzo di formazione che, partendo dai ricordi delle due protagoniste, ruota intorno alle donne, alle relazioni familiari, all'abbandono e alle difficoltà dell'adozione.

Marialuisa Bianchi, molisana d'origine, si è laureata in Storia medievale a Firenze, dove vive. Ha insegnato Italiano e Storia nelle scuole superiori. Fa parte dell'associazione culturale Il Giardino dei Ciliegi, per la quale conduce seminari di scrittura e organizza incontri letterari.



Antonio G. Bortoluzzi
Tutto è nel bosco

Collana: Romanzi e racconti
 pp. 224, euro 17,00

In libreria dal 29 settembre 2026

Una madre giovane e tenace, un bracconiere malinconico e inquieto, un bambino costretto a crescere troppo in fretta: Bortoluzzi intreccia una storia di montagna in cui molte cose crollano, ma dove ciò che resiste brilla come una speranza

Tra la fine degli anni Ottanta e il 2011, a Valdisasso, le grandi vicende del mondo risuonano come un'eco lontana attraverso i notiziari della sera. Lungo le strade del paese montano, nelle valli e sulle pendici delle montagne che lo circondano, si muovono personaggi le cui vite, tese su un filo sottile e tenace quanto il paesaggio alpino, finiranno per toccarsi. Virginia, impiegata schietta e di poche parole, è diventata madre troppo presto. Nicholas, suo figlio, è un ragazzo costretto a crescere senza un padre, e a trovare il suo sostituto in Andrea, un uomo sensibile e innamorato della madre, che lotta per difendere un intero ecosistema dalle bramosie di chi vorrebbe ampliare una cava. Bruno, inquieto e solitario, è un bracconiere ossessionato dalla cattura dell'orso del vallone. Nei boschi che assediano Valdisasso, in seguito a un tragico incidente, i loro destini s'intrecceranno in una storia che affonda le proprie radici nell'isolamento di una valle montana lontana da tutto, un luogo a tratti spietato, ma permeato di un'umanità che conosce l'amore anche se non lo nomina quasi mai.

Dopo *Come si fanno le cose* e *Il saldatore del Vajont*, Bortoluzzi torna al romanzo per raccontare la montagna e le valli che conosce bene, strette tra le Dolomiti e la pianura, interrogandosi su cosa si può fare quando scompaiono le persone a noi più care e si è troppo piccoli per dare un nome alla morte, su cosa significa tener fede a una promessa, su cosa vuol dire prendersi cura di un luogo accanto alle persone con le quali ci troviamo a condividere un pezzo della nostra esistenza.

Antonio G. Bortoluzzi è nato nel 1965 ad Alpago, Belluno, dove tuttora vive. Per Marsilio ha pubblicato nel 2019 il romanzo *Come si fanno le cose* (2019) e *Il saldatore del Vajont* (2023), e per Marsilio Arte *Dolomiti. Un paesaggio tutelato* (2025), con le fotografie di Manuel Cicchetti. È membro accademico del Gruppo italiano scrittori di montagna (Gism) e suoi articoli sono pubblicati su riviste nazionali e sulle pagine culturali dei quotidiani del Nordest.

Valentina Tamborra
Anime artiche

Una trilogia

Collana: Specchi
pp. 192, euro 18,00

In libreria dall'8 settembre 2026

Un'esplorazione illuminante nella fragile quotidianità di un territorio che ci riguarda da vicino

C'è ancora un posto nel mondo in cui è la natura a dominare, non l'uomo. È qui, oltre il circolo polare, che Valentina Tamborra si avventura, attraversando territori estremi e comunità che abitano il limite. *Anime artiche* è il racconto di un viaggio tra paesaggi di ghiaccio e vite che resistono al clima che cambia e al mondo che accelera. Si parte dall'arcipelago delle Svalbard: qui lo sguardo attento della fotografa si intreccia alla narrazione di un territorio animato da tradizioni e da una comunità che ha imparato a vivere e lavorare in condizioni estreme.

Da Longyearbyen a Ny-Alesund, Tamborra incontra una realtà sospesa tra il bianco accecante del ghiaccio e il nero delle miniere di carbone, tra la luce delle aurore boreali e il buio dei lunghi corridoi sotterranei. Il viaggio prosegue poi nell'incontro con i Sami, facendo emergere la cultura viva di un popolo che custodisce lingua, riti e identità mentre affronta le conseguenze di secoli di assimilazione che ne minacciano l'esistenza. Infine, si approda alle isole Lofoten, osservate oltre l'immaginario turistico per rivelare la quotidianità di pescatori e artigiani che continuano a vivere di gesti antichi e di equilibri delicati. Attraverso le voci dei suoi abitanti e dopo quasi dieci anni di viaggi, Tamborra restituisce da un punto di vista privilegiato un'immagine intensa e complessa di una regione che in passato è stata meta delle più ambiziose spedizioni e che oggi, nel silenzio del freddo polare, sta diventando terreno decisivo per i nuovi equilibri mondiali.

Valentina Tamborra, fotografa professionista e giornalista pubblicista, nel suo lavoro unisce la narrazione all'immagine. I suoi reportage sono stati pubblicati sui principali media nazionali, tra cui il *Corriere della Sera*, *La Stampa*, *la Repubblica* e *il manifesto*. Ha collaborato con diverse ONG ed enti nazionali e internazionali come Amref e Medici Senza Frontiere. Insegna presso l'Istituto italiano di fotografia. Nel 2024 ha pubblicato *I Nascosti* in edizione italiana e inglese.

Narges Mohammadi

Una donna non si arrende mai

La mia battaglia per la libertà, la democrazia e i diritti umani in Iran

traduzione dall'inglese di Anita Taroni
e Stefano Travagli

Collana: Specchi
pp. 512, euro 22,00

In libreria dal 15 settembre 2026

La prima autobiografia dell'attivista iraniana premio Nobel per la pace 2023. La voce più temuta dal regime di Teheran per la sua lotta contro la repressione e per i diritti delle donne

Da decenni ormai la vita di Narges Mohammadi è fatta di spiragli di libertà, nelle pause tra un arresto e una scarcerazione. Un'altra terribile condanna, emessa a febbraio 2026, e ora la furia della guerra gravano sulla sua sorte. Nonostante questo, con l'incredibile forza di volontà con cui ha portato avanti le sue battaglie, è riuscita a consegnare al mondo la storia della sua vita: lotte strenue e sofferenze inaudite, ma anche amore, amicizia, sorellanza. Se oggi i suoi scritti hanno potuto oltrepassare il filo spinato e la rigida sorveglianza dei carcerieri, infatti, è proprio grazie alla solidarietà delle compagne di detenzione. Dall'infanzia felice a Zanjan al risveglio politico, fino alle prime coraggiose lotte contro l'oppressione e la pena di morte, queste pagine sono il grido di una donna che si rifiuta di arretrare davanti a chi vorrebbe impedirle di cambiare il suo paese e il suo destino politico, sociale e culturale. La voce di Mohammadi spezza le sbarre della cella e si fa testimonianza viva del buio di un regime brutale che reprime e massacra chi rivendica i propri diritti, ma anche di una luce che neppure gli abusi e le frustate sono riusciti a spegnere. Sullo sfondo, la storia recente dell'Iran e lo specchio di una coscienza internazionale che troppo spesso si è rifiutata di vedere la realtà.

Narges Mohammadi (1972), ingegnera, giornalista e attivista iraniana, è vicepresidente del Centro dei difensori dei diritti umani, diretto dal premio Nobel per la pace Shirin Ebadi. Nel 1998 è stata arrestata in quanto dissidente e nel maggio 2016 è stata condannata a 16 anni di reclusione per aver creato e guidato «un movimento di difesa dei diritti umani che si batte per l'abolizione della pena di morte». Rilasciata a ottobre 2020, pochi mesi più tardi è stata nuovamente incarcerata. Il suo documentario *White Torture* ha ricevuto il premio come miglior reportage all'International Film Festival e al Human Rights Forum. Nel 2023 le è stato assegnato il premio Nobel per la pace. È detenuta in isolamento nel carcere di Zanjan.

Michael Krüger

Il maestro della luce

Viaggio nelle opere di Giovanni Segantini

traduzione dal tedesco di **Francesca Varotto**

Collana: Specchi
pp. 224, euro 22,00

In libreria dal 1° settembre 2026

Il ritratto intimo di un artista che ha sfidato le convenzioni e l'altitudine per cercare la bellezza

«Voglio vedere le mie montagne». Con queste parole Giovanni Segantini si congeda da una vita tutt'altro che ordinaria: apolide fin dall'infanzia, cresciuto tra privazioni e isolamento, nella luce delle Alpi trovò la sua vera patria e nella pittura la sua voce. Dalla Milano di Brera ai paesaggi abbacinanti dell'Engadina, il pittore inseguì un'idea radicale di luminosità, fino ad avvicinarsi a una tecnica – il divisionismo – capace di restituire l'abbagliante purezza dell'alta quota e a un linguaggio – il simbolismo – con cui esprimere un'inquietudine mai sopita. Nella sua breve esistenza, conclusa a quarantun anni in una baita sopra Pontresina mentre lavorava all'ambizioso *Trittico delle Alpi*, conquistò la fama, per poi essere dimenticato e infine riscoperto e celebrato come uno dei grandi innovatori della pittura moderna, fonte di ispirazione, tra gli altri, per Joseph Beuys e Anselm Kiefer. In queste pagine Michael Krüger – scrittore, editore, osservatore raffinato – racconta Segantini con partecipazione e profondità, intrecciando biografia e riflessione artistica. Il risultato è un ritratto colto e insieme confidenziale, in grado di rievocare la forza visionaria di un artista che ha trasformato la montagna in un'esperienza spirituale.

Michael Krüger, poeta e romanziere, per molti anni è stato l'anima della Carl Hanser Verlag, una delle più prestigiose case editrici tedesche, e il direttore della rivista *Akzente* nonché di Edition Akzente. È membro di diverse accademie, presidente dell'Accademia bavarese di Belle Arti e autore di numerosi volumi di poesie, racconti, romanzi e traduzioni. Per la sua opera letteraria ha ricevuto molti premi, tra cui il Peter-Huchel-Preis (1986), il Mörike-Preis (2006), il Joseph-Breitbach-Preis (2010), il Premio internazionale Cesare De Michelis per l'editoria (2023) e il Premio Internazionale Nonino (2025).



Claudio Povolo
Primavera del 1821
Indagine intorno alla nascita dei
Promessi sposi

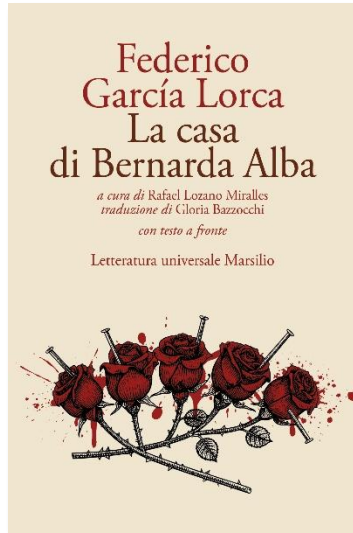
Collana: Ricerche
pp. 136, euro 15,00

In libreria dal 1° settembre 2026

Le relazioni tra il capolavoro manzoniano e una vicenda processuale veneziana

Nel 1821 Manzoni scrisse i primi due capitoli del *Fermo e Lucia*. L'opera venne poi terminata nel 1823 e la prima edizione a stampa apparve nel 1827 con il titolo *I promessi sposi*. L'autore si sofferma sul breve periodo in cui Manzoni diede vita al suo romanzo, intraprendendo una vera e propria indagine, volta a cogliere le possibili relazioni tra il *Fermo e Lucia* e il processo penale istruito negli anni 1605-1607 su iniziativa di un'importante magistratura veneziana per porre fine a una serie di violenze nobiliari perpetrate ai danni di giovani del mondo contadino. La struttura di base del romanzo manzoniano rinvia infatti a quel mondo degli "umili" che il processo inquisitorio secentesco fa emergere.

Claudio Povolo ha insegnato per anni nel dipartimento di Studi umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di storia della giustizia penale dell'età moderna. Tra le sue ultime pubblicazioni si ricordano *Storia di un uomo che divenne fuorilegge. Giovanni Beatrice detto Zanzanù (1576-1617)* e *Gli irriducibili. Inimicizie, violenza e banditismo in età moderna*.



Federico García Lorca
La casa di Bernarda Alba

a cura di **Rafael Lozano Miralles**
traduzione di **Gloria Bazzocchi**

Collana: LUM
pp. 272, euro 17,00

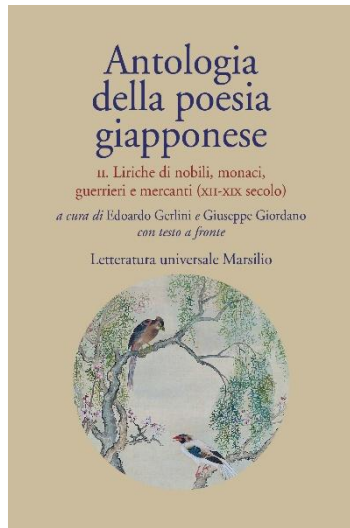
In libreria dall'8 settembre 2026

A novant'anni dalla sua morte, l'ultima manifestazione compiuta dell'universo tragico di Federico García Lorca, l'opera che ne sancisce definitivamente lo status di classico moderno

La casa di Bernarda Alba rappresenta l'ultima manifestazione compiuta dell'universo tragico di Federico García Lorca e l'opera che ne sancisce definitivamente lo status di classico moderno. In essa si esprime con particolare intensità la tensione tra l'amore, il desiderio e le forze oppostive e distruttive che li assediano: due dimensioni inseparabili che si illuminano reciprocamente. Dopo la morte del marito, Bernarda impone alle cinque figlie un rigido lutto di otto anni, isolandole dal mondo. La repressione, il desiderio e la rivalità fanno crescere tensioni insostenibili dentro la casa, fino ad arrivare a un tragico epilogo. Muovendo da un fatto realmente accaduto nella sua Andalusia, Lorca costruisce una tragedia estremamente moderna in cui le donne, uniche protagoniste, abitano uno spazio domestico claustrofobico, recluso, nel quale sono sottoposte a passioni irresistibili e a una rigida struttura sociale che le trasforma in corpi dolenti, figure archetipiche di una cultura segnata dall'incomunicabilità e dall'impossibilità di giungere a una comprensione autentica dell'altro. I temi del desiderio frustrato, della gelosia, della repressione e della violenza simbolica si organizzano attraverso i motivi e i simboli ricorrenti della poetica lorchiana. Ne risulta un'allegoria moderna, intensa e irripetibile, in cui la potenza della soggettività femminile si tramuta in destino tragico quando non si conforma ai dettami di una società patriarcale capace solo di imporre silenzio e chiusura.

Rafael Lozano Miralles è professore ordinario di Letteratura spagnola presso l'Università di Bologna (campus di Forlì). Si è occupato di Federico García Lorca, del racconto romantico, del teatro neoclassico e romantico in ambito spagnolo.

Gloria Bazzocchi è professoressa associata di Lingua, traduzione e linguistica spagnola presso l'Università di Bologna (campus di Forlì). Svolge le sue ricerche nell'ambito della didattica della traduzione per l'editoria.



***Antologia della poesia giapponese
II. Liriche di nobili, monaci, guerrieri e
mercanti (XII - XIX secolo)***

a cura di **Edoardo Gerlini** e **Giuseppe Giordano**
con testo a fronte

Collana: LUM
pp. 456, euro 22,00

In libreria dal 15 settembre 2026

**Il secondo volume dell'inedito progetto editoriale che
raccolge versi, canti e liriche prodotti in Giappone nell'arco
di più di dieci secoli**

Nobili decaduti, monaci erranti, guerrieri samurai, ricchi mercanti, ma anche semplici cittadini e abitanti dei quartieri di piacere. Le biografie dei poeti che animarono la scena letteraria tra il XII e il XIX secolo ci raccontano di un Giappone in cui la poesia continuò a rinnovarsi, adattandosi all'austerità dei monasteri da un lato, e alla quotidianità delle strade cittadine dall'altro. Dal periodo Kamakura (XII secolo) al periodo Tokugawa (XIX secolo) il linguaggio poetico del Giappone non fu più soltanto espressione di una cultura spiccatamente alta ed elitaria – come era stato in gran parte nel periodo precedente – ma si fece trasversale e promiscuo, arrivando ad accogliere le più elaborate riflessioni filosofiche e religiose a fianco di descrizioni vivide e perfino comiche della realtà del periodo. Spaziando tra generi quali il *waka* e il *kanshi*, il *renga* e lo *haikai*, questo secondo volume dell'*Antologia della poesia giapponese* attraversa uno dei periodi più ricchi e articolati della storia del Giappone: circa sei secoli e mezzo durante i quali le strutture politiche, sociali e culturali conobbero profonde trasformazioni, pur conservando un saldo legame con la tradizione di pensiero, religiosa e culturale dei secoli precedenti. Grazie al contributo di otto specialisti e traduttori di poesia giapponese premoderna, il volume guida il lettore attraverso i gusti e le sensibilità del Giappone più iconico – popolato da samurai, monaci buddhisti e geisha – offrendo al tempo stesso autenticità e rigore scientifico grazie a un accurato apparato di note e appendici.

Edoardo Gerlini è professore associato di lingua e letteratura giapponese all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Giuseppe Giordano è ricercatore di lingua e letteratura giapponese presso l'Università L'Orientale di Napoli.



Sara Casoli
Lo schermo delle meraviglie
Declinazioni del fantastico nella
serialità televisiva italiana

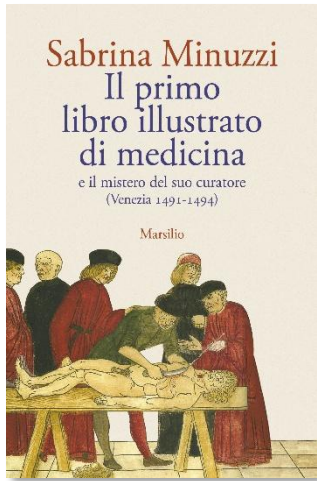
Collana: Elementi
 pp. 192, euro 14,00

In libreria dal 15 settembre 2026

In quali e quanti modi il fantastico è entrato nella televisione italiana?

Partendo dai primi sceneggiati fino ad arrivare alla contemporaneità, il volume, attraverso l'analisi di alcuni casi studio emblematici, fa emergere come ogni epoca abbia modulato il fantastico nelle sue diverse declinazioni, privilegiando alcuni aspetti estetici, narrativi e tematici rispetto ad altri: la narrazione fantastica, nell'eterogeneità delle sue forme, rappresenta di fatto un continuum che ha accompagnato la produzione seriale italiana fin dalle origini. Dal 1959 – anno di messa in onda de *I figli di Medea* – alla golden age della fantascienza televisiva della prima metà degli anni settanta, dallo sceneggiato gotico alle produzioni meravigliose di Lamberto Bava degli anni novanta – a cominciare dalla saga di *Fantaghirò* – fino alla serialità fantastica contemporanea, che si confronta con modelli internazionali quali il *teen drama* e la *superhero TV series*, il fantastico è un modo narrativo che attraversa fin dalle origini il dramma televisivo nazionale.

Sara Casoli è ricercatrice a tempo determinato presso il Dipartimento SAGAS dell'Università degli Studi di Firenze. È stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Ha partecipato al Progetto H2020 *DETECT* – *Detecting Transcultural Identity in European Popular Crime Narratives*, occupandosi prevalentemente di narrazioni *crime* televisive italiane ed europee. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le teorie della serialità audiovisiva, la storia della fiction italiana e i personaggi transmediali. Su questi temi ha pubblicato una monografia (*Le forme del personaggio. Figure dell'immaginario nella serialità televisiva americana contemporanea*, Mimesis 2021), diversi articoli in riviste nazionali e internazionali e saggi in curatele.



Sabrina Minuzzi
***Il primo libro illustrato di medicina
 e il mistero del suo curatore (Venezia 1491-1494)***

Collana: LUM
 pp. 96, euro 12,00

In libreria dal 29 settembre 2026

Il primo libro di medicina pratica, dallo straordinario successo italiano ed europeo, pubblicato a Venezia nel 1494

Su quali testi si studiava medicina alla fine del XV secolo? Quali titoli si pubblicavano per trasmettere una disciplina dalla vocazione squisitamente — ma non esclusivamente — pratica? In un itinerario scandito in dieci tappe si scorrono i contenuti e le illustrazioni del primo e più bel libro di medicina pratica, pubblicato a Venezia nel 1494: il *Fasciculus medicinae*.

Dieci xilografie acquerellate introducono i brevi testi in volgare di cui si compone. I primi sei, eredità anonima del basso Medioevo, trattano temi fondamentali per la preparazione di uno studente di medicina. Sono temi che, una volta tradotti in volgare, furono capaci di intercettare l'attenzione di lettori scarsamente letterati come potevano essere i pazienti stessi: l'esame delle urine; il corpo dell'uomo e le principali malattie; quando, come e perché si possa procedere con i salassi in relazione al calendario astrologico; come si curano le ferite inflitte dall'esterno e le lesioni superficiali di altra sorta; il corpo della donna in attesa e le sue possibili malattie. Seguono due trattatelli trecenteschi, per la prima volta tradotti in italiano nell'edizione veneziana del 1494 — l'uno sulla peste e l'altro sull'anatomia —, frutto dell'esperienza e della penna di due celebri medici, resi accessibili a un ampio pubblico. Al racconto dei testi e delle immagini del *Fasciculus medicinae* si intrecciano l'identità di un autore inesistente, Johannes de Ketham — cui sono tradizionalmente attribuiti i primi sei trattati — ma soprattutto la vita, negata dagli studiosi del XX secolo e ignorata dai cataloghi, della figura che rese magnifica quell'edizione: il medico Pietro Del Min da Montagnana.

Sabrina Minuzzi insegna all'Università degli Studi di Udine. Nelle sue ricerche ha spesso intrecciato la storia del libro con la storia sociale della medicina e della farmacoepa.

Il caso non è chiuso***Il giallo italiano negli sceneggiati RAI***

a cura di **Monica Dall'Asta, Marco Grosoli, Michael Guarneri e Federico Pagello**

Collana: Ricerche
pp. 424, euro 35,00

In libreria dal 29 settembre 2026

Uno studio sugli sceneggiati RAI adattati da opere letterarie di genere giallo

Gli sceneggiati sono stati un elemento chiave della strategia culturale della RAI dei primi decenni e ancora oggi riscuotono un grande interesse di pubblico. Studiare i media del passato è indispensabile per comprendere il panorama mediatico attuale, e una privilegiata chiave d'accesso alla situazione presente è certamente il giallo. La meccanicità dei suoi processi logico-deduttivi, evolutisi nel tempo, conferisce al genere giallo uno status unico, rendendolo disponibile a usi non definibili se non in termini che eccedono i confini del genere in senso stretto. Per ricostruire come il genere giallo ha conquistato televisione, editoria, cinema e si è evoluto quasi in un medium a sé stante, è imprescindibile lo studio degli sceneggiati RAI gialli adattati da fonti letterarie, che il volume esamina con uno sguardo attento alle specificità espressive.

Madeline Miller

Mestra

traduzione dall'inglese di **Marinella Magrì**

Collana: Romanzi

pp. 72, euro 14,90

In libreria dal 29 settembre 2026

Una nuova, brillante riscrittura del mito firmata da Madeline Miller, autrice bestseller di *La canzone di Achille* e *Circe*: la storia di Mestra, una ragazza con un padre maledetto e un dono che diventa una prigionia

Mestra è la figlia del re di Tessaglia. Quando il padre viene colpito da una maledizione che lo condanna a una fame insaziabile, ogni cosa si sgretola: il regno, la ricchezza, la dignità. E infine lei. Ma Poseidone, per ripagarla della violenza che le ha inflitto, le concede un dono straordinario: la capacità di trasformarsi in qualsiasi creatura possa immaginare. Venduta come giovane sposa, Mestra usa per la prima volta il suo potere per sfuggire alle nozze e tornare a casa. Il padre intuisce subito il valore inesauribile della figlia: ripetutamente la offre, ora come ragazza da marito, ora come bestia da stalla, e ripetutamente lei si lascia comprare, cambia sembianze e scappa. Ma la fame del re non ha limiti. E più lui prende, più lei si consuma. Quello che era nato come un gesto d'amore si trasforma in una spirale di sfruttamento e perdita, in cui il confine tra sacrificio e annientamento si fa sempre più sottile. Finché Mestra non è costretta a confrontarsi con una domanda inevitabile: quanto di sé è disposta a perdere per salvare qualcuno che ama? Con la sua prosa limpida e potente, Madeline Miller riporta alla luce un mito dimenticato e lo trasforma in una storia di sorprendente attualità. Un racconto incandescente sulla libertà, sul corpo e sul momento in cui smettiamo di appartenere agli altri per scegliere, finalmente, di appartenere a noi stessi.

Madeline Miller è autrice di due bestseller: *La canzone di Achille*, che ha vinto l'Orange Prize nel 2012, e *Circe*, che è stato selezionato per il Women's Prize for Fiction nel 2019. I suoi libri sono stati tradotti in oltre trentadue lingue. Nel 2021, Sonzogno ha pubblicato anche il suo *Galatea*, una rivisitazione illustrata del mito di Pigmalione.



Andrea Gaggioli, Marta Pizzolante
La bellezza che risana l'anima

Come coltivare l'intelligenza estetica per nutrire la mente

Collana: "Scienze per la vita" ideata e diretta
da **Eliana Liotta**

pp. 160, euro 17,00

In libreria dal 29 settembre 2026

La bellezza suscita un'emozione estetica potentissima: la meraviglia. E la meraviglia ci trasforma. In questo libro, i ricercatori dell'Università Cattolica di Milano Andrea Gaggioli e Marta Pizzolante raccontano come l'arte e la cultura non solo nutrano la mente ma influenzino anche la salute fisica

Guardare un quadro, ascoltare musica o immergersi in un paesaggio naturale risponde a un impulso creativo che si può far risalire a quarantamila anni fa. Siamo tutti fruitori d'arte. I gusti possono essere differenti: qualcuno ama la musica classica, altri la street art, altri ancora l'architettura contemporanea. Ma non ci sono dubbi che la propensione al bello risponda a un'esigenza profonda degli esseri umani.

Andare alle mostre, ai concerti o a teatro è un elemento fondamentale della nostra salute, accanto a dieta, sonno, esercizio, riposo, socialità. E lo è perché è in grado di suscitare in noi la più enigmatica e potente tra le emozioni estetiche: la meraviglia.

«La meraviglia sospende per un attimo il flusso ordinario dell'esperienza, generando un senso di apertura e contemplazione», scrivono il docente di Psicologia generale Andrea Gaggioli e la ricercatrice Marta Pizzolante, entrambi dell'Università Cattolica di Milano. «Non è soltanto lo stimolo a colmare una lacuna di conoscenza, ma l'esperienza di un eccesso: di un incontro con qualcosa che sconfina dai nostri schemi di comprensione abituali. Per questo, alcuni studiosi la considerano una porta cognitiva che permette di superare le nostre abitudini mentali, favorendo la flessibilità del pensiero e l'emergere di nuove idee».

Migliaia di ricerche scientifiche ormai hanno descritto l'impatto della bellezza sul nostro benessere, sulla capacità di ridurre lo stress e favorire processi di trasformazione personale. E le neuroscienze hanno documentato come gli effetti sul cervello siano visibili e misurabili.

I due autori citano esempi di progetti che integrano arte e cultura in contesti di cura e invitano a considerare l'intelligenza estetica come una risorsa da coltivare per nutrire la personalità, lenire lo stress, proteggere il corpo e renderci capaci, a nostra volta, di diffondere la bellezza. Nelle relazioni, nelle scelte, nel modo in cui abitiamo il mondo. Come già pensavano gli antichi, la bellezza risana l'anima.

Andrea Gaggioli è professore ordinario di Psicologia generale all'Università Cattolica di Milano, dove dirige il centro studi e ricerche di Psicologia della comunicazione. La sua attività di ricerca riguarda la psicologia del benessere applicata al design e ai nuovi media.

Marta Pizzolante è ricercatrice postdoc presso l'Università Cattolica di Milano, dove coordina il Mind, Culture and Communication Lab, appartenente al Centro studi e ricerche di Psicologia della comunicazione. Collabora inoltre con l'Università di Vienna, dove è senior research fellow. La sua ricerca si concentra sul legame tra arte, benessere e salute.



Guido Saraceni

Il muro

Istruzioni per abbattere la politica della paura

Collana: Varia
pp. 208, euro 18,00

In libreria dal 15 settembre 2026

Dopo più di vent'anni di divulgazione e attività didattica, Guido Saraceni – docente di Filosofia del diritto con un seguito di oltre 500.000 follower – arriva in libreria per spiegarci i meccanismi che trasformano un'emozione naturale in una barriera collettiva. E per mostrarci perché capire la paura è il primo passo per sconfiggerla

Ogni epoca costruisce i propri muri. Alcuni sono fatti di cemento armato, altri di slogan, disinformazione e fake news. Nascono quando smettiamo di ascoltare ciò che ci spaventa e iniziamo a nutrirlo con sospetto, rancore e diffidenza. Allora l'altro assume il volto del nemico, il diverso diventa una minaccia, lo straniero si trasforma nel perfetto capro espiatorio. Purtroppo, la politica ha imparato a usare questa insicurezza come chiave di lettura esclusiva del presente, per orientare il consenso e semplificare la realtà a suo piacimento. In questo libro, Guido Saraceni intreccia filosofia, psicologia, diritto e attualità per smontare i meccanismi che ci spingono a trincerarci nelle nostre convinzioni. Con uno stile diretto, brillante e ironico, mostra come la paura sia un'emozione necessaria, persino saggia, che però diventa pericolosa quando viene manipolata fino a degenerare in fobia collettiva. Dal timore dell'altro al bullismo, dai social alla propaganda, dalla retorica della sicurezza alla guerra tra poveri, queste pagine mostrano i mattoni con cui edificiamo muri dentro e fuori di noi. Ma indicano anche una via per abatterli: responsabilità personale, partecipazione politica, cultura, luoghi dell'incontro, cura di sé. Perché vivere senza paura non è possibile, e forse non è nemmeno desiderabile. Il punto è imparare a governarla: riconoscere le barriere che ci isolano, ritrovare il coraggio del confronto e scegliere, ogni giorno, da che parte stare.

Guido Saraceni è professore universitario di filosofia del diritto, psicologo e psicoterapeuta in formazione. È autore di oltre cento pubblicazioni di carattere scientifico e di due romanzi. Si distingue per la capacità di coniugare il rigore della ricerca con una spiccata vocazione narrativa e divulgativa – senza rinunciare mai alla sua sottile ironia.



Stefania Brucini
L'arte di voltare pagina
Come scrivere il prossimo capitolo della tua vita

Collana: Varia
pp. 256, euro 17,00

In libreria dal 22 settembre 2026

Dopo il successo di *La forza nascosta dei piccoli cambiamenti*, Stefania Brucini – fondatrice di Simple Tiny Shifts® e voce seguita da oltre un milione di ascoltatori – torna con un libro dedicato a chi sente che qualcosa deve cambiare, ma non sa ancora come riscrivere la propria storia

Hai fatto tutto quello che dovevi fare: hai scelto un lavoro che ti piace, hai raggiunto traguardi importanti, hai costruito una vita che funziona. Eppure, a un certo punto, senti che qualcosa non torna. Non è una crisi, non è un fallimento: è la consapevolezza che ciò che stai vivendo non ti somiglia più come prima, che certe decisioni sono state prese da una versione passata di te stesso. In questo libro, Stefania Brucini parte da un'idea semplice e al tempo stesso potentissima: la vita non procede in linea retta, è una successione di capitoli. Alcuni si chiudono quasi senza rumore, altri vengono interrotti da eventi inattesi, altri ancora restano aperti troppo a lungo perché manca il coraggio di cambiare rotta. Attraverso storie emblematiche, riflessioni ed esercizi pratici, l'autrice ti guida in un percorso che – dalla riscoperta dell'identità alla costruzione di una visione, fino alle piccole azioni da intraprendere ogni giorno – ti aiuta a comprendere chi sei oggi, quali scelte ti hanno portato fin qui e quale direzione vuoi dare al prossimo capitolo della tua esistenza. Voltare pagina non è un gesto impulsivo: è un atto di responsabilità verso te stesso, e sta a te decidere cosa scrivere nel prossimo capitolo.

Stefania Brucini è fondatrice di Simple Tiny Shifts®, il metodo dei piccoli e semplici cambiamenti per smettere di procrastinare. È autrice dei seguitissimi podcast *Un passo al giorno* e *Valorizza il tuo tempo*, tra i più apprezzati nell'ambito della crescita personale e del benessere. Applica i principi del *design thinking* per aiutare le persone a progettare una vita significativa, e il suo metodo integra anche concetti della filosofia giapponese. Oltre a offrire percorsi individuali e di gruppo, tiene workshop sia per privati che nelle aziende, aiutando i partecipanti a pianificare in modo efficace per raggiungere i propri obiettivi senza stress.